



Rassegna Stampa

Napoli, 11 febbraio 2010

A cura dell'Ufficio Stampa Gesco

Ida Palisi - Maria Nocerino

Info: ufficio.stampa@gescosociale.it 081 7872037 int. 206/240

Il menù di San Valentino a Fare più

Preparazione e degustazione dei piatti con il famoso chef Mauro Improta

L'appuntamento è giovedì 11 febbraio alle 16.30 al punto ristoro aperto da Gesco a via Poggioreale. Sarà il primo di una serie di incontri a tema con l'alta formazione in cucina, sotto la guida del cuoco napoletano.

NAPOLI - Giovedì 11 febbraio 2010 alle ore 16.30 a Napoli lo chef Mauro Improta preparerà il menù di san Valentino presso la sede di Fare Più (via Poggioreale 160/C).

L'incontro, cui seguirà una degustazione di quanto preparato, sarà l'occasione per presentare il corso di cucina organizzato dalla Scuola di Formazione del gruppo di imprese sociali Gesco con il marchio Fare più. Il corso sarà a tema (la pasta fresca; il pesce azzurro; la carne rossa; torte, biscotti e pralineria) e si terrà ogni giovedì pomeriggio (ore 17.00/20.00) a partire dal marzo.

Mauro Improta, già protagonista della trasmissione Rai "La prova del cuoco", è chef di Cucina al [ristorante Rosiello](#) a Marechiaro.

La partecipazione all'appuntamento inaugurale dell'11 febbraio è gratuita, mentre per i moduli tematici successivi è prevista una quota di iscrizione.

Per informazioni: tel. 081 7872037 interno 223 (Scuola di Formazione Gesco)

www.gescosociale.it e www.farepiu.it

Ufficio stampa

Ida Palisi

081 7872037 interno 206

320 5698735

ufficio.stampa@gescosociale.it

MENÙ DI SAN VALENTINO DA "FARE PIÙ"

Ecco il corso di cucina con lo chef Mauro Improta

Domani alle 16,30 lo chef Mauro Improta (nella foto) preparerà il menù di san Valentino presso la sede di "Fare Più", in via Poggioreale 160/C. L'incontro, cui seguirà una degustazione di quanto preparato, sarà l'occasione per presentare il corso di cucina organizzato dalla Scuola di Formazione del gruppo di imprese sociali Gesco con il marchio Fare più. Il corso sarà a tema (la pasta fresca; il pesce azzurro; la carne rossa; torte, biscotti e pralineria) e si terrà ogni giovedì pomeriggio dalle 17 alle 20 a partire da marzo. Mauro Improta, già protagonista della trasmissione Rai "La prova del cuoco", è chef di Cucina al ristorante Rosiello a Marechiaro. La partecipazione all'appuntamento inaugurale dell'11 febbraio è gratuita, mentre per i moduli tematici successivi è prevista una quota di iscrizione (Per informazioni telefonare al numero: 081 7872037 interno 223).



Il menù di San Valentino a Fare più

Preparazione e degustazione dei piatti con il famoso chef Mauro Improta

L'appuntamento è giovedì 11 febbraio alle 16.30 al punto ristoro aperto da Gesco a via Poggioreale. Sarà il primo di una serie di incontri a tema con l'alta formazione in cucina, sotto la guida del cuoco napoletano.

NAPOLI - Giovedì 11 febbraio 2010 alle ore 16.30 a Napoli lo chef Mauro Improta preparerà il menù di san Valentino presso la sede di Fare Più (via Poggioreale 160/C).

L'incontro, cui seguirà una degustazione di quanto preparato, sarà l'occasione per presentare il corso di cucina organizzato dalla Scuola di Formazione del gruppo di imprese sociali Gesco con il marchio Fare più. Il corso sarà a tema (la pasta fresca; il pesce azzurro; la carne rossa; torte, biscotti e pralineria) e si terrà ogni giovedì pomeriggio (ore 17.00/20.00) a partire dal marzo.

Mauro Improta, già protagonista della trasmissione Rai "La prova del cuoco", è chef di Cucina al [ristorante Rosiello](http://www.rosiello.it) a **Marechiaro**.

La partecipazione all'appuntamento inaugurale dell'11 febbraio è gratuita, mentre per i moduli tematici successivi è prevista una quota di iscrizione.

Per informazioni: tel. 081 7872037 interno 223 (Scuola di Formazione Gesco)

www.gescosociale.it e www.farepiu.it

Appuntamenti in breve

IL MENÙ DI SAN VALENTINO

Al Poggioreale lo chef Mauro Improta preparerà il menù di san Valentino

presso la sede di «Fare Più». Dopo l'incontro seguirà una degustazione.

Punto Gesco

via Poggioreale, Napoli, ore 16.30

AGENDA

FORMAZIONE

Corso di cucina del gruppo di imprese Gesco

Napoli - Sede di Fare Più (via Poggioreale 160/C), ore 16.30. Lo chef Mauro Improta preparerà il menù di San Valentino. L'incontro, cui seguirà una degustazione di quanto preparato, sarà l'occasione per presentare il corso di cucina organizzato dalla scuola di formazione del gruppo di imprese sociali Gesco con il marchio Fare più.

Il corso sarà a tema (la pasta fresca; il pesce azzurro; la carne rossa; torte, biscotti e pralineria) e si terrà ogni giovedì pomeriggio (ore 17/20) a partire da marzo.

POLITICHE SOCIALI

Progetto Sos Scampia in rampa di lancio

Si presenta oggi il progetto "SoS Scampia" (Solidarietà e sviluppo a Scampia), iniziativa di sviluppo locale cofinanziata dalla Fondazione per il Sud per rafforzare le esperienze portate avanti negli anni da alcune associazioni no profit presenti sul territorio, che sono il nucleo promotore del progetto.

ANTONIO LA PALMÀ

L'appuntamento è fissato alle 11 presso la sala giunta di Palazzo San Giacomo, sede del Comune di Napoli. Alla presentazione del progetto Sos Scampia interverranno, tra gli altri, il sindaco di Napoli **Rosa Russo Iervolino** e l'assessore alle Politiche Sociali **Giulio Riccio**.

L'iniziativa di sviluppo locale cofinanziata dalla Fondazione per il Sud con l'intento di rafforzare le esperienze portate avanti sul territorio da anni dalle organizzazioni no-profit che sono il nucleo promotore dell'iniziativa: Cooperativa Sociale "Obiettivo Uomo Onlus"; "Istituto Pontano delle Arti e dei Mestieri Scarl"; Cooperativa sociale Multiservizi Giovani Scampia "La Roccia"; "Opera Don Guanella".

La presenza dei privati, si legge in una nota, darà l'opportunità di innovare

L'iniziativa è cofinanziata dalla Fondazione Sud punta a rafforzare le iniziative delle associazioni no-profit in favore dei giovani

l'offerta di azioni educative, formative e di inserimento lavorativo che, anche in virtù di una reale sinergia della rete di enti coinvolti, potranno costruire per i giovani di Scampia di accedere a nuove opportunità di crescita e di realizzazione.

L'intento, spiegano i promotori, è di avviare una rete di circoli virtuosi in cui giovani ed adulti possano forgiare una nuova identità e realizzarsi in un diverso contesto personale e di comunità.

Interverranno, oltre ai due rappresentanti di Palazzo San Giacomo, padre **Fabrizio Valletti**, 'Scampia terra di Speranza'; **Massimiliano Migliaccio**, coordinatore del progetto; **Pietro Ferrari Bravo**, responsabile attività istituzionali della Fondazione per il Sud, ed altri rappresentanti degli enti e delle aziende che hanno aderito all'iniziativa.

L'evento. Iniziativa di solidarietà di comitati civici ed associazioni per domani. Coinvolte le scuole

Carnevale antirazzista nei vicoli la sfilata nel cuore della Sanità

Un carro allegorico ed i canti dei bambini attraverseranno il rione. Partenza in piazza Cavour

Alessandro Migliaccio
alessandro.migliaccio@epolis.sm

Carnevale antirazzista al Rione Sanità. Venerdì 12 febbraio il Comitato Parco San Gennaro darà vita, come ogni anno, ai festeggiamenti del Carnevale con la partecipazione dei bambini e dei residenti del Rione Sanità. Quest'anno il tema del Carnevale, promosso anche da altre associazioni del territorio come la Rete Rione

Sanità, sarà il razzismo, o meglio l'antirazzismo.

L'INIZIATIVA è molto sentita nel quartiere e vedrà coinvolte anche le scuole del rione, che hanno deciso di fare la loro parte in un periodo in cui in Italia, purtroppo, episodi di razzismo avvengono quasi ogni giorno. «Spesso gli immigrati sono considerati come la causa di tutti i mali che affliggono la nostra società - spiega in una nota il Comitato Parco San Gennaro - e sono ormai oggetto di pesanti discriminazioni alimentate anche da leggi che mirano a tenerli ai margini, senza prevedere per loro nessuna integrazione possibile. Additati come vio-

lenti, selvaggi e senza umanità non viene data loro la possibilità di poter esprimere le mille diversità e complessità che rappresentano le tante culture da cui provengono». Di qui, il clima di paura che si sta diffondendo sempre più, rendendo impossibile ogni tipo di scam-

bio ed interazione, che viene fronteggiato da iniziative nobili come il Carnevale organizzato nel Rione Sanità. Già in altre occasioni, come per il torneo di calcio antirazzista, i bambini del Rione Sanità hanno dimostrato, invece, come sia possibile vivere insieme, conoscersi ed interagire superando barriere e differenze considerandole piuttosto come ricchezze. «Proprio quello spirito - spiegano i responsabili del Parco San Gennaro - vogliamo riprendere e valorizzare nei festeggiamenti di questo Carnevale». Un evento che vedrà la partecipazione di migliaia di residenti ad una grande sfilata con musica, canti e un carro allegorico partirà alle 9:30 da piazza Cavour attraversando il cuore della Sanità, fino al Parco San Gennaro, uno dei luoghi liberati dal degrado del quartiere, dove si terrà la festa finale. Il Carnevale si ispirerà ai temi classici: il pazzariello, la vecchia, le quattro stagioni della natura, che possono diventare anche i quattro elementi, i colori della pelle, in lotta contro i mostri del mondo moderno. «Un Carnevale di colori - sottolineano gli organizzatori - con i quali è dipinto il mondo. Colori che per loro natura si integrano perfettamente fra di loro senza creare contrasti, trasmettendo un messaggio di convivenza pacifica delle diversità». Le associazioni del territorio che hanno promosso il "Carnevale antirazzista" si sono avvalse della collaborazione delle diverse scuole ed istituti comprensivi del quartiere come la Angiulli, il Casanova, Sant'Antonio alla Palma ed il Froibellamo, che hanno partecipato attivamente alla realizzazione dei laboratori per la costruzione delle maschere, coordinati da Bruno Leone. ■

I Salesiani sospendono i "bulli"

La madre: "Ma è una pena leggera. Devono andare via"

STELLA CERVASIO

QUINDICI giorni di sospensione. Il "massimo della pena" per i cinque tredicenni, studenti di terza media all'istituto dei Salesiani di via Morghen al Vomero, che hanno picchiato e insultato un compagno di classe, riprendendo le scene dell'aggressione per farle girare e commentare su Facebook. Per quindici giorni niente lezioni, ma non staranno a casa con le mani in mano: raccoglieranno e faranno l'inventario degli abiti usati da mandare alle missioni.

«Se ne devono andare — protesta la madre del ragazzo vittima degli episodi di bullismo — Sennò mio figlio cambia scuola. Ho sporto querela contro sette persone, tra le quali anche una ragazza che l'ha insultato via internet.

La sua immagine è stata gravemente danneggiata. Di notte si sveglia di soprassalto. Io sono stata minacciata da alcuni genitori di suoi compagni. Ma ho fiducia nei magistrati dei minori. Non me la prendo con i professori, anche se c'è chi si dedica di più ai ragazzi e chi meno. Non ce l'ho con loro, anche se sia io che mia madre siamo state messe alla porta dal direttore e trattate male. Me la prendo con chi non sa educare i figli: se sono belve, devono stare in gabbia». L'istituto privato si difende con una nota: «Abbiamo adottato tutti i provvedimenti disciplinari previsti dalla normativa. Precisiamo che la madre che ha denunciato lo ha fatto nei confronti dei

ragazzi e non di direttore e preside». Il direttore don Antonio Lobe-falo dice di aver preso provvedimenti lunedì scorso rispetto ai fatti avvenuti il giovedì precedente «solo per motivi burocratici», ma di aver «ascoltato tutti, ragazzi e genitori e di aver avviato la procedura disciplinare nei confronti dei minori: quindici giorni di sospensione da lunedì e la cosiddetta "alternativa educativa" con destinazione a lavori socialmente utili: un'attività per i frati missionari, che partirà già da oggi.

«Ho parlato con i ragazzi della classe più volte — dice don Lobe-falo, che ha annotato tutto in un quaderno — Esiste un problema di contesto giovanile generale e di una storia che si è svolta più nelle case, di fronte agli schermi del computer, che nella scuola. Io non sono nemmeno iscritto a Facebook, come potevo controllare? Ho incontrato i genitori dei responsabili dell'episodio. I ragazzi sembrano pentiti, la sanzione li ha riportati alla realtà, che non è quella di internet». Gli agenti del commissariato Vomero sono stati a scuola, prosegue l'indagine partita dalla denuncia della madre del ragazzo. Che però ha già preso contatto con una nuova scuola ed è deciso a lasciare l'istituto di via Morghen.

Niente lezioni per 15 giorni: dovranno fare l'inventario dei vestiti usati da dare ai missionari



L'inchiesta Nuove rivelazioni dopo il recente blitz: così le «menti» dell'affare cercavano di comprare il silenzio

Falsi ciechi, 150 euro per zittire i testimoni

Le accuse a Luigi Alajo
il padre del consigliere
considerato regista della truffa

Leandro Del Gaudio

Centocinquanta euro e il bigliettino di un avvocato. Niente parole, né commenti. Centocinquanta euro offerti a uno degli arrestati nell'inchiesta sui finti ciechi, un modo garbato per rinsaldare rapporti di amicizia, per scongiurare collaborazioni con la giustizia. È accaduto a dicembre, qualche giorno dopo la retata dei carabinieri tra i vicoli del Pallonetto di Santa Lucia, secondo quanto raccontato da uno dei «pentiti». Una traccia su cui indagano i carabinieri, in un'inchiesta a carico del consigliere di Chiaia Salvatore Alajo (in cella da un paio di mesi) e dei genitori Luigi Alajo e Assunta Nardi. In cella le presunte «menti» dell'affare, ora si battono nuove ipotesi: si parte dal presunto tentativo di «comprare» il silenzio di alcuni pensionati che avevano deciso di raccontare il trucco dei fin-

ti ciechi, dopo essere finiti ai domiciliari. È un anziano reo confesso a rivelare il particolare dei soldi, chiamando in causa Luigi Alajo: «Fu lui a portarmi 150 euro e il bigliettino con il nome dell'avvocato. Non mi disse altro. Non accettai, spiegai che volevo rimanere con il mio avvocato».

Un passaggio che spinge il gip Amalia Primavera su conclusioni a senso unico: «La cessione dei soldi a favore di un indagato, per altro senza aggiungere parole, è indicativa della volontà di comprare silenzio e omertà». Inchiesta aperta, affidata ai pm Giuseppe Noviello e Giancarlo Novelli, condotta dalla stazione dei cara-

binieri del maresciallo Tommaso Fiorentino, in forza alla compagnia del capitano Federico Scarbello.

L'ultimo blitz nel caf

Ma ci sono altri punti da approfondire: sotto sequestro, pochi giorni fa, altra modulistica, documenti ritenuti utili, dopo il recente

L'ultimo blitz nel caf

Ma ci sono altri punti da approfondire: sotto sequestro, pochi giorni fa, altra modulistica, documenti ritenuti utili, dopo il recente

te blitz nel caf di via Solitaria. Decise anche le dichiarazioni rese da altri finti ciechi. In quattro hanno raccontato il ruolo di Alexandra Danaro, al tempo stesso impiegata della Metronapoli spa, poi titolare di una onlus attiva tra i vicoli di Pizzofalcone, ma anche consulente della commissione antimafia della Regione. A lei, uno dei pentiti attribuisce un'espressione forte, «il ferro da stiro - avrebbe detto la donna - lo passo quando è caldo»: parole usate in pubblico a proposito del fenomeno dei finti invalidi. Difesa dal penalista Giuseppe Ricciulli, ieri la donna si è difesa: ha ricordato di non aver mai firmato un documento, né di avere intascato soldi.

Il ferro caldo

Eppure, la Danaro è al centro delle accuse: raccoglieva documenti personali, seguiva le pratiche, era attiva, spiegano alcuni finti ciechi, che le attribuiscono anche parole colorite: «Il ferro da stiro caldo va usato subito», avrebbe detto commentando il fenomeno

Il ferro caldo

Eppure, la Danaro è al centro delle accuse: raccoglieva documenti personali, seguiva le pratiche, era

attiva, spiegano alcuni finti ciechi, che le attribuiscono anche parole colorite: «Il ferro da stiro caldo va usato subito», avrebbe detto commentando il fenomeno delle pensioni a buon mercato.

Campagna elettorale

Soldi e carte false. Ma anche voti. Lo ha spiegato sempre lui, il vecchio cieco: «Alle elezioni Salvatore Alajo era all'esterno dei seggi, consegnava bigliettini a tutti quelli che andavano a votare». Nulla di illegale, va chiarito, in una vicenda che conserva ancora punti interrogativi, come il mistero degli arretrati che sarebbero stati intascati dalla gang in cambio di una pensione per finta cecità.

Il fiore e il benefattore

Spiega una pentita: «Salvatore Alajo mi fece avere la pensione ma trattenne gli arretrati. Quando protestai, mi mandò 150 euro come un fiore». Al gip, Salvatore Alajo provò a difendersi: «Nel mio quartiere ho fatto solo del bene, non capisco perché ce l'hanno con me».

La cerimonia

Vittime delle foibe, l'omaggio di Palazzo San Giacomo

Si è tenuta in una gremitissima sala giunta, a Palazzo San Giacomo, la manifestazione voluta dal Comune in memoria delle atrocità compiute dai partigiani di Tito che provocarono migliaia di vittime poi gettate nelle foibe. Durante la cerimonia, alla presenza del sindaco Rosa Russo Iervolino e dell'assessore alla Memoria Diego Guida, del delegato del prefetto di Napoli, della comunità armena e di numerosi cittadini istriani, sono stati proiettati un video-messaggio del presidente Napolitano e due brevi filmati sui fatti del '43 in Venezia Giulia.

Sono intervenuti Guido Stelli, delegato provinciale Anvgd, Giuseppe Palmisciano, docente di Storia contemporanea all'università di Viterbo. Hanno preso parte alla manifestazione i licei Sannazaro, Elsa Morante e Vittorio Emanuele II. Il sindaco Iervolino ha ricordato che «da parlamentare, nel 2000, ho caldeggiato le approvazioni delle leggi in memoria della Shoah. Da sindaco, oggi, continuo nell'impegno verso i giovani: queste giornate sono un momento indispensabile per il ricordo e per il rifiuto di ogni tipo di razzismo».





L'anticipazione Camorra alla conquista degli alloggi

Sul Mattino dell'8 febbraio la notizia del raid in via Cupa Spinelli, a Chiaiano. Gli abitanti delle case popolari sono ostaggi da tempo di un gruppo di pregiudicati legati al clan Stabile (vicino agli scissionisti di Scampia) che si è impossessato con la forza di appartamenti, scantinati e terrazzi, occupandoli abusivamente con le loro famiglie o cedendoli a persone «di loro fiducia». Una continua pressione sui legittimi assegnatari degli alloggi sfociata, poi, in vere e proprie aggressioni. Gli ultimi inquietanti episodi: minacce, ruote delle auto squarciate, vetture in fiamme, perfino l'incendio di un pianerottolo. Sulla vicenda ha aperto un'inchiesta la Dda, in corso indagini della Squadra mobile.

I dati



Gli alloggi popolari

■ ■ Il Comune di Napoli "dipende" dalla Soprintendenza anche per quel che riguarda la vendita degli alloggi del cosiddetto "patrimonio storico e non strategico" dell'Ente. Il problema è che si tratta di immobili che, pur non importanti dal punto di vista storico, architettonico e

strutturale, superano i cinquant'anni d'età e quindi per legge sono sottoposti al nulla osta dell'organismo ministeriale per poter dare il via libera alla vendita. E siccome in Soprintendenza il personale è scarso, la paralisi è assicurata. Con buona pace dell'Amministrazione comunale ma soprattutto dei suoi inquilini.

Comune

Cresce la febbre da maxiconcorso Sul sito del Formez migliaia di contatti

NAPOLI — Cresce la febbre da concorso. Il passaparola tra i giovani napoletani è incessante: i 534 posti messi a bando dal Comune di Napoli fanno gola a molti in una città che ha sete di lavoro. I contatti con il sito del Formez, attraverso il quale è possibile formulare domanda di partecipazione entro e non oltre il 15 marzo prossimo, sono circa 20 mila. Alla fine, però, la previsione dei partecipanti oscillerà tra i centomila previsti dal Comune di Napoli e le 250 mila unità valutate dal Formez. Comunque, una marea.

In ogni caso, la speranza di tutti è che alla fine, come accaduto nel caso dei due ultimi concorsi per vigili urbani, nel 1978 e nel 1998, vengano assunti tutti gli idonei al concorso. Nel 1978, infatti, il bando per 104 vigili urbani, tra motociclisti e appiedati, determinò l'assunzione di tutti gli idonei, 700, anche se nell'arco di

L'iniziativa

In edicola
con il «Corriere»
il manuale
per prepararsi

nove anni; nel 2000, invece, per il concorso del 1998, rispetto ai 144 posti banditi furono assunti 523 vigili, anche in questo caso tutti gli

idonei. E oggi la speranza è la stessa. Anche se a palazzo San Giacomo monta il malcontento degli Lsu, ai quali saranno riservati solo 2 punti in più per l'esperienza a contatto col Comune. «Devono trovare una soluzione per gli Lsu, non è umano comportarsi così», dice Carmine Simeone, oggi consigliere comunale ma nell'84 assessore al Personale durante il periodo in cui furono assorbite 1.400 persone delle 4.500 che entrarono al Comune per la legge 285 del'80.

E mentre c'è chi già è a lavoro per studiare e prepararsi al concorso, è da ieri in edicola con il *Corriere del Mezzogiorno* la «Guida al concorso per 534 posti al Comune di Napoli»; come sostenere le prove di preselezione e simulazione dei test. Il volume, edito dalla Maggioli, è in vendita a 6,90 euro più il prezzo del quotidiano. Tantissime le richieste.

I fondi

Undici milioni per promuovere la kermesse

Tensione sulle spese per la promozione del Forum attribuite all'assessore competente Nicola Oddati. Dall'anno scorso al 2011 a bilancio per la kermesse sono stati messi 11 milioni e 250mila euro. Nel 2009, come si evince dal prospetto allegato alla delibera approvata ieri in aula, sono stati appostati 3 milioni di euro. Di cui - per esempio - 600mila da destinare al Pan per l'arte contemporanea, mostre e percorsi didattici. E ancora 260mila per la comunicazione. Per quest'anno il budget è di 3,250 milioni. Per la comunicazione 300mila euro. Un milione per convegni, ancora 600mila per il Pan. Oddati con una nota chiarisce: «È utile chiarire che il piano economico relativo all'utilizzo dei Fondi europei per il Forum delle Culture riguarda le attività del Forum per gli anni 2010, 2011 e 2012, a partire dalla partecipazione del Forum all'Expo di Shanghai nel settembre del 2010». E ancora: «Il finanziamento stanziato dalla Regione per il Forum delle Culture non è ancora nella disponibilità del Comune e quindi non è ancora utilizzabile». Un altro distinguo: «Per quanto riguarda le attività realizzate nel 2009 e nell'immediato, ad esclusione delle attività formative nelle scuole, sono state realizzate utilizzando le risorse che il Comune ha appostato nel bilancio di previsione del 2009». Nella sostanza Oddati non ha ricevuto quasi nulla rispetto al budget preventivato che serve a promuovere la kermesse che si terrà nel 2013 e che dovrebbe portare a Napoli milioni di visitatori».

lu.ro.

Comune

C'è l'ok del Consiglio

Forum 2013 cala la scure su 32 poltrone



CRISTINA ZAGARIA

IL COMUNE taglia le poltrone del Forum delle culture 2013, che passano da 50 a 18, e apre al governo. Soppresso il comitato tecnico operativo, ridotto il consiglio di amministrazione, ridimensionato il comitato scientifico. L'input a snellire la struttura del Forum arriva dal governo. Il Comune accoglie il suggerimento e lascia una nuova porta aperta a Roma, che potrà subentrare in qualsiasi organismo «se e quando lo deciderà», ribadisce il sindaco. La delibera è stata approvata con 31 voti favorevoli, 4

contrari e un astenuto. «I tagli hanno reso più funzionale la struttura — commenta a fine seduta il sindaco Rosa Russo Iervolino — Noi dobbiamo partire subito. Il 2013 è alle porte, ma abbiamo scelto anche di non lasciare fuori il governo, perché speriamo ancora in una proficua collaborazione».

Soddisfatto l'assessore alla Cultura Nicola Oddati (*nella foto*): «Si parla di poltrone tagliate, ma non è esatto. Noi avevamo immaginato una fondazione con uno spirito di ampia partecipazione. Ognuno ovviamente partecipava gratuitamente. Roma ci ha chiesto di snellire. L'abbiamo fatto volentieri. Ora aspettiamo un segnale forte del governo nazionale per la dichiarazione di "grande evento"».

Tra le modifiche apportate ieri dal Consiglio (e già approvate dalla giunta) allo statuto della fondazione del Forum: la soppressione del comitato tecnico operativo; la riduzione del comitato scientifico da 15 a 10 membri; il taglio delle poltrone, da 7 a 3 (uno spetta alla Regione, uno al Comune e il presidente che viene eletto da entrambi), del consiglio di amministrazione. Invariato, invece, con 5 membri, il collegio dei revisori. L'opposizione ha proposto l'ingresso della Provincia nel cda. A rispondere il vicesindaco Santangelo: «Se la Provincia vuole far parte della fondazione deve pagare la somma d'ingresso così come hanno fatto Comune e Regione». Intanto Lamura e Varriale (Pdl) annunciano ricorso al Tar.



COMUNE

Forum 2013, Fondazione più snella

Sì in Consiglio al taglio delle poltrone, via libera all'ingresso del Governo

Il Consiglio comunale di Napoli approva a maggioranza, con 34 sì, 4 no e un astenuto, la delibera che modifica lo statuto della fondazione Forum Universale delle Culture 2013. Il provvedimento taglia le "poltrone", che passano da 50 a 20 e introduce la possibilità per il Governo di entrare a far parte del Consiglio d'amministrazione che potrà, in qualsiasi momento, entrare a far parte del Consiglio di Amministrazione i cui componenti passano da tre a quattro. Ridotti da 15 a 10 i componenti del Comitato scientifico, che attua la programmazione culturale dell'evento.

Le motivazioni alla base del taglio delle poltrone l'ha spiegata due giorni fa il sindaco **Rosa Russo Iervolino**: "Lo scopo è rendere più snella e più funzionale la struttura. Noi dobbiamo partire subito perché il 2013 è alle porte. Ma non vogliamo farlo lasciando fuori il Governo. Così - spiega il sindaco - c'è una clausola in ogni organismo che riserva il posto per il Governo, che può entrare a farne parte quando vuole".

Una decisione, quella del taglio delle poltrone, che è presa dalla Giunta e che, assicura il sindaco, "non è stata discussa con il Governo. Quando siamo andati a Roma, tempo fa, abbiamo colto il desiderio di snellezza".

Ieri l'assessore alla Cultura, **Nicola Oddati**, dopo l'ok alla delibera, è tornato sulla questione dei rapporti con il Governo in vista del Forum. "Aspettiamo un segnale forte del Governo nazionale per la dichiarazione di 'grande evento' per il Forum delle Culture del 2013", dice Oddati.

Il Comune, insomma, resta in attesa di un segnale dall'Esecutivo. "Certo - sottolinea Oddati - non mi aspetto che avvenga in campagna elettorale, ma dopo speriamo di riprendere il dialogo. Chiunque vincerà tra i due candidati, **Stefano Caldoro** per il Pdl e **Vincenzo De Luca** per il Pd - sottolinea l'assessore - noi discuteremo allo stesso modo in cui abbiamo già fatto con **Antonio Bassolino** e ci aspettiamo lo stesso sostegno. Ci sono cose per le quali una opposizione pregiudiziale politica non è motivata né motivabile - aggiunge ancora Oddati - e noi ci auguriamo che prevalga l'in-

telligenza. Vedremo chi vincerà le regionali - conclude - certo mi auguro che vinca il centrosinistra, ma avremo lo stesso atteggiamento collaborativo con chiunque".

La delibera di ieri è stata votata anche da Italia dei Valori. "Pur apprezzando la delibera che la Giunta municipale sta predisponendo nel prevedere 20 nomine, la ritengo ancora eccessiva - sottolinea però il capogruppo **Franco Moxedano** - mi adopererò in Consiglio comunale in Consiglio Comunale, chiedendo al Consiglio un'ulteriore riduzione dei componenti del Forum delle Culture presentando emendamenti alla delibera di proposta al Consiglio", conclude.

Comune
PREVISTI ALTRI 20 POSTI

Forum Culture, nuove poltrone per la vigilanza

Il Comune ammette il gigantismo della fondazione che aveva previsto per il Forum, e taglia 30 poltrone su 50 «per venire incontro alle richieste del governo», spiega la sindaca Iervolino. Eppure, nella delibera votata ieri dal Consiglio comunale, che recepisce un ordine del giorno del Pdl, sono previste fino a 20 poltrone per una megacommissione di vigilanza.

 A PAGINA 8 **Cuozzo**

La Fondazione Dal Pdl ricorso al Tar contro la delibera

Forum, meno incarichi Ma spunta la vigilanza che avrà venti poltrone

Bassolino e Iervolino nomineranno il cda

NAPOLI — Il Comune di Napoli ammette che la Fondazione per il Forum delle Culture del 2013 fosse «elefantasca» e taglia drasticamente le poltrone previste, eliminandone 30 su 50: la delibera è stata approvata dal Consiglio comunale. Ma se da un lato si riducono gli incarichi, dall'altro nella Fondazione spunta una megacommissione di vigilanza, proposta con un ordine del giorno del Pdl lo scorso settembre, che prevede addirittura 5 consiglieri eletti indicati da ogni ente fondatore che svolgano funzioni di controllori sull'attività. Al momento, i soci fondatori sono solo Comune di Napoli e Regione Campania, ma se, come previsto in delibera, dovessero accettare di far parte della Fondazione anche il governo e la Provincia di Napoli, ci si troverebbe di fronte ad una commissione di vigilanza composta addirittura da 20 membri, cioè quanto la som-

ma di tutte le caselle degli altri organi della Fondazione.

Le nomine, che spettano al presidente della Regione e al sindaco di Napoli, quindi alla Iervolino e, per ora, ancora a Bassolino, saranno fatte presto. Solo dopo, però, che la delibera comunale sarà stata licenziata anche dalla giunta Regionale. Ma il capogruppo del Pdl, Carlo Lamura, che aveva chiesto tempo per consentire alla Provincia di entrare a far parte della Fondazione, insieme con il consigliere Salvatore Varriale annuncia un ricorso al Tar contro la delibera «perché quest'atto — dice — si presenta sostanzialmente inalterato rispetto alla stesura dello scorso anno, con tutti i limiti e le contraddizioni che abbiamo denunciato anche attraverso il governo». Governo che invece l'assessore alla Nicola Oddati, invita a far parte della partitica quanto prima: «Aspettiamo un segnale per la di-

chiarazione di grande evento per il Forum», dice Oddati, che non esclude che le nomine nella Fondazione si facciano presto «perché del resto — dice — avremmo dovuto farle un anno fa. Certo, non mi aspetto che il segnale dal governo venga in campagna elettorale, ma dopo speriamo di riprendere il dialogo». L'assessore aggiunge che «chiunque vincerà tra i due candidati, Caldoro o De

Luca, noi discuteremo allo stesso modo in cui abbiamo già fatto con Bassolino e ci aspettiamo lo stesso sostegno. Vedremo chi vincerà le regionali, certo mi auguro che vinca il centrosinistra, ma avremo lo stesso atteggiamento collaborativo con chiunque». Dunque, il Comune di Napoli spera che della partita possa far parte anche il governo: per questo c'è stato il taglio delle poltrone nella Fondazione che proprio non piaceva a Palazzo Chigi. Tanto che ora, dopo aver duramente criticato chi criticava le 50 poltrone, il sindaco Iervolino e l'assessore alla Cultura, Nicola Oddati, che vedono il tempo passare senza che il governo faccia passi in avanti, scrivono in delibera che per il successo del Forum delle Culture occorre individuare «una modalità operativa snella ed efficace più funzionale, che consenta il rispetto dei tempi stabiliti per la realizzazione del programma di avvicinamento e la realizzazione dell'evento del 2013». Lo snellimento ha riguardato l'eliminazione totale del comitato tecnico operativo, composto da 20 membri; la riduzione da 7 a 3 componenti (4, se entra il governo) del cda; e la riduzione da 16 (col presidente) a 11 (col presidente) del comitato tecnico scientifico.

Infine, le spese. Quando la Regione stanzierà materialmente i fondi europei che ha previsto per la Fondazione, si finanzieranno (per il 2010) con 3 milioni 450 mila euro le trasferte (200 mila euro); la comunicazione (200 mila euro); il museo Pan, dove verranno organizzate attività culturali ed esposizioni nazionali e internazionali (600 mila euro). Le altre voci riguardano le spese generali (100 mila euro), la programmazione dell'attività (400 mila euro), i Rapporti internazionali (200 mila euro), la Fondazione di Barcellona (300 mila euro), il World City Management (450 mila euro); il Forum del Terzo settore (300 mila euro); il Forum di Valparaiso (900 mila euro).

Paolo Cuzzo

Iervolino

La sindaca: «Struttura snellita, ce lo chiedeva Letta. Ma ora speriamo che il governo ci affianchi»



IL CASO CONTI IN ROSSO, MA C'È IL SUPERBANDO

Show da duecentomila euro per la serata di inaugurazione

Duecentomila euro per lo show inaugurale del Maggio dei Monumenti (nella foto l'assessore al Turismo, Valeria Valente). È quanto ha stanziato l'amministrazione per la serata, che sarà affidata a chi presenterà il progetto migliore e più convincente. Il tema di quest'anno è il Barocco napoletano, sulla scia delle mostre realizzate in sei diversi spazi espositivi della città che stanno incontrando un grandissimo successo di pubblico. Diventeranno parte del tradizionale mese dei monumenti, durante il quale tutte le manifestazioni e gli eventi previsti avranno perciò come percorso tematico unificante il Barocco sviluppatosi all'ombra del Vesuvio nella storia, nell'arte, nelle tradizioni e nella musica, evidenziando l'estrosità e la fantasia distintive di questo stile. Stabilito il leitmotiv, per rilanciare il Maggio il Comune vuole un evento artistico di cultura teatrale o musicale di particolare rilievo da tenersi entro la prima settimana della manifestazione e che sia in grado di richiamare pubblico nazionale e internazionale nonché l'attenzione della stampa. La città è chiamata a essere protagonista in prima persona e a partecipare alla realizzazione della kermesse, che prenderà il via il 30 aprile e si chiuderà il 30 maggio. L'avviso pubblico è rivolto dunque a associazioni, gli enti pubblici e privati, le istituzioni e gli organismi culturali che devono far pervenire a Palazzo San Giacomo la loro proposta entro il prossimo 15 marzo. La proposta, spiega l'amministrazione, oltre a rivestire le caratteristiche dell'evento



inaugurale, deve perseguire l'obiettivo di generare valore aggiunto in grado di implementare l'incoming dall'estero. Insomma, un compito non certo facile, ma duecentomila euro sono tanti e con una cifra simile si può ben immaginare uno spettacolo coi fiocchi. Niente a che vedere, certo, con gli 800mila dati a Elton John per la chiusura della scorsa edizione di Piedigrotta, ma possono bastare.

ansc

Forum delle Culture. Comune, approvata la "cura dimagrante" per l'organismo che passa da 50 a 20 poltrone

In Consiglio via libera alla Fondazione-bis

■ Dopo la delibera della giunta, arriva anche l'ok del Consiglio comunale di Napoli alla modifica dello statuto della Fondazione Forum delle Culture, snellendone gli organismi. Un cambiamento che riduce le poltrone da 50 a 20 e apre al Governo nazionale che potrà, in qualsiasi momento, entrare a far parte del Consiglio di amministrazione i cui componenti passano da 3 a 4. La delibera è stata approvata ieri con 31 voti favorevoli, compresa la preferenza espressa da Francesco Moxedano, consigliere di Italia dei Valori, 4 contrari e un astenuto. Soddisfatto dell'approvazione l'assessore alla Cultura Nicola Oddati. «Credevo vi fossero tutte le condizioni per un voto favorevole anche del Pdl - ha detto -. D'altra parte le distanze tra le posizioni erano veramente minime». In mattinata 10 consiglieri dell'opposizione avevano risposto all'appello e così la seduta è stata dichiarata valida con 41 presenze su 61 componenti del Consiglio. Il capogruppo Pdl Carlo Lamura è di diverso avviso. «Avevamo chiesto un rinvio per approfondire i temi della delibera - ha affermato - Soltanto in serata, infatti, ci era stata consegnata una copia della delibera». Tra

entrare a far parte della Fondazione, nonostante, in fase di co-

stituzione, l'Ente di Palazzo Matteotti avesse preferito diversamente. «La richiesta di rinvio è sembrata strumentale - ha commentato l'assessore alla Cultura - perchè siamo arrivati in Consiglio dopo molte sedute in Commissione in più l'atto è stato discusso a lungo in Consiglio comunale. L'opposizione ha chiesto un rinvio motivato con l'esigenza di aprire alla Provincia e noi abbiamo dato la nostra disponibilità a farlo». Ora si attende, come atto fondamentale, solo l'ingresso nel cda del governo, che dovrà attribuire al Forum lo status di «grande evento». ■

AGN FOTO

L'ambiente
«Cabina di regia nazionale contro lo smog»

Cascetta: dal governo le linee-guida poi premi e penalità per gli enti locali

Intervista

Paolo Barbuto

Blocchi del traffico, domeniche ecologiche, limitazioni del traffico alle vetture inquinanti. Napoli è avvolta dallo smog. Ma il problema non riguarda solo la nostra città. In guerra contro l'inquinamento ci sono anche Milano, Torino, Firenze, Bari e tutte le altre grandi città d'Italia. Nella nostra nazione ogni anno si registrano 8.500 morti per motivi collegati allo smog, una strage. E torna d'attualità la proposta della Conferenza delle regioni, presentata dall'assessore campano ai trasporti, Ennio Cascetta.

Qual è la proposta antismog delle Regioni?

«Favorire la creazione di una cabina di regia nazionale per combattere il problema dell'inquinamento ambientale. Un unico ponte di comando dal quale coordinare e favorire le iniziative delle singole regioni e dei comuni».

Quando, e come, è scaturita l'idea della cabina di regia nazionale?

«Non è nuova, ma oggi più che mai torna d'attualità e meriterebbe attenzione da parte del governo. Abbiamo provato già a sottoporla due volte, una volta a Prodi, l'altra a Berlusconi. Ma non abbiamo avuto risposte».

Chi presenta materialmente la proposta?

«È un progetto portato avanti nella Conferenza delle Regioni, la presentiamo tutti. L'ultima versione è stata firmata anche dall'Unici, e dai

sindacati: Cgil, Cisl e Uil».

È possibile dare direttive uniche antismog a tutta la nazione?

«È possibile stabilire le linee guida e lasciare libertà alle singole regioni e ai comuni, di agire in autonomia nel rispetto delle norme di base. Con meccanismi di premialità e di penalità».

In cosa consisterebbero questi meccanismi?

«Abbiamo fatto uno studio: per contrastare energicamente il fenomeno dello smog va potenziato il trasporto pubblico che è all'ultimo posto d'Europa. In dieci anni, con uno stanziamento di 40 miliardi, l'Italia può rientrare nella media continentale con benefici sull'inquinamento sarebbero

visibili e rapidi. Chi agisce in maniera virtuosa ottiene maggiori stanziamenti: questa è la proposta».

Dunque il progetto di massima è il potenziamento del trasporto pubblico.

«Naturalmente. Se vogliamo chiedere ai cittadini di lasciare a casa l'auto, dobbiamo dare loro la possibilità di muoversi senza problemi con i mezzi pubblici. Però le iniziative delle singole regioni, in questo caso, si rivelano perdenti».

Potenziare il servizio pubblico crea danno alla comunità? Sembra un'esagerazione.

«Purtroppo, secondo le leggi attuali, non lo è. Non tutti sanno che il mantenimento in esercizio del servizio pubblico viene garantito dall'accisa sul carburante. Per ogni litro di benzina, due centesimi sono prelevati per consentire ai bus di circolare».

Dov'è il problema?

«Noi in Campania lo stiamo

vivendo da vicino. Abbiamo convinto migliaia di persone a rinunciare all'auto, e

questo ha comportato una consistente riduzione nell'utilizzo della benzina. Così nell'ultimo bilancio ci siano ritrovati venti milioni in meno di mancato introito dall'accisa sulla benzina, con inevitabili ricadute sul trasporto pubblico».

È un paradosso.

«Si tratta di una maniera antica di ragionare. Quando l'utilizzo dell'auto era considerato irrinunciabile, era naturale prelevare soldi dalla benzina da destinare a un servizio inteso come marginale. Ma oggi è tutto diverso. Perciò l'intervento del Governo è determinante».

Si avvia alla fine del mandato. Il lavoro da assessore rallenta?

«No, accelera. Ci sono progetti in corso che non possono essere abbandonati e che meritano di essere seguiti fino in fondo per evitare che si blocchino a cavallo delle lezioni. Mi riferisco alla gare per la Caremar, al Metrò del mare, al porto Marina di Arechi, ai lavori per la strada Lioni-Grottaminarda, alla metropolitana di Salerno e a quella di Napoli con la messa in esercizio delle tratte della linea 1. Il lavoro non manca, va portato avanti senza soste e senza sussulti. È un dovere verso la comunità».

AGENDA

OGgi

TERRITORIO

Si presenta alla città il Piano strategico per Napoli

Napoli - sala Compagna di Castel dell'Ovo, ore 10.30. Presentazione alla città del documento definitivo di Piano strategico per Napoli. Nel corso dell'incontro saranno illustrate le linee principali ed i progetti del piano, realizzato attraverso un percorso di riflessione e confronto sulle politiche più efficaci per assicurare lo sviluppo di Napoli.

Introduzione: Nicola Oddati, assessore al Piano strategico. Presentazione del piano strategico: Roberto Camagni, consulente scientifico del piano. L'area metropolitana: Sabatino Santangelo, vice sindaco di Napoli. Il Programma di recupero per il centro storico: Pasquale Belfiore, assessore all'Edilizia. La zona franca urbana e i programmi di sviluppo: Mario Raffa, assessore allo Sviluppo. Conclude: Rosa Iervolino Russo, sindaco di Napoli.